Gravità e persistenza del dolore pelvico cronico: il ruolo di sovrappeso e obesità

Prof.ssa Annamaria Colao
Professore ordinario di Endocrinologia, Chairholder Cattedra Unesco â€□Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibileâ€□, Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia, UniversitÃ Federico II, Napoli
Primario UOC di Endocrinologia, diabetologia e andrologia, AOU Federico II, Napoli
Presidente della SocietÃ Italiana di Endocrinologia

Video registrato in occasione del corso ECM su "Dolore, infiammazione e comorbilità in ginecologia e ostetricia", organizzato dalla Fondazione Alessandra Graziottin per la cura del dolore nella donna Onlus, Milano, 23 novembre 2022

Sintesi del video e punti chiave

Il dolore pelvico cronico è più grave e più persistente nelle donne sovrappeso o obese. Ciò è dovuto a una serie di cofattori, tra cui l'infiammazione addominale gioca un ruolo centrale. In realtà, poiché obesità e sovrappeso, pur appartenendo allo stesso quadro clinico, sono condizioni patologiche distinte, i fattori che sottendono l'infiammazione sono anch'essi in parte diversi e richiedono approcci terapeutici differenti.

In questo video, la professoressa Colao illustra:

- come la donna fuori forma soffra di un'infiammazione addominale che coinvolge tutte le strutture viscerali;
- i dati emersi da uno studio, condotto su più di mille donne, che documenta la diversità tra sovrappeso e obesità, e come il quadro infiammatorio e algico sia in realtà più severo nella donna soltanto sovrappeso;
- come questo apparente paradosso sia determinato dal fatto che il sovrappeso affonda le radici in scorretti stili di vita che aggravano l'infiammazione, mentre l'obesità ha anche una base genetica;
- l'importanza, ai fini di una corretta diagnosi differenziale, di cercare i segni della cosiddetta infiammazione di basso grado (iper-insulinismo, insulino-resistenza, disbiosi intestinale) a sostegno dell'effetto negativo che un'alimentazione non corretta ha sulla persistenza del dolore.

Realizzazione tecnica di **Monica Sansone**

© 2023 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org